

carica per un ulteriore anno dalla data dell'entrata in vigore del nuovo regolamento;

mancono inoltre nel nuovo testo proposto, i chiarimenti relativi ai profili di razionalizzazione finanziaria e di economie di spesa, richiesti dal Consiglio di Stato, e che sono centrali rispetto agli intenti del legislatore delegato che poneva come principio generale da rispettare proprio quello della riduzione dei costi amministrativi e del miglioramento dell'efficienza del funzionamento degli enti;

la presentazione del nuovo testo al Consiglio dei Ministri sembra quindi essere motivata solo da una revisione delle regole relative alle nomine, che vengono così affidate al potere politico. Si ricorda che attualmente i membri sono nominati a vita a garanzia dell'invadenza delle forze politiche e dei governi che si susseguono —:

se non ritenga, in virtù delle osservazioni critiche e di merito del Consiglio di Stato e delle legittime preoccupazioni dei membri della Giunta centrale, di modificare l'attuale impostazione dello schema di regolamento onde renderlo conforme al dettato dell'articolo 33 della Costituzione. (5-04814)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

RAISI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella Vallata del Santerno si registra una forte carenza di unità negli organici delle stazioni dei Carabinieri;

il problema investe varie cittadine: a Fontanelice l'organico previsto dovrebbe essere di sette unità mentre è di sole due unità (comandante compreso);

la caserma in questione comprende il territorio comunale non solo di Fontanelice ma anche di Borgo Tossignano;

in questi due comuni il fenomeno dell'immigrazione è molto elevato e spesso si verificano episodi di microcriminalità e di delinquenza;

alla carenza di organico si aggiunge anche il problema della burocrazia di ufficio: infatti nel territorio è anche presente una comunità terapeutica da sostanze psicotrope e droghe, dove i Carabinieri si recano tutti i giorni e per la quale vengono chiamati in causa da varie procure italiane perché chi vi soggiorna spesso ha precedenti penali;

anche in altri comuni della Vallata la situazione non è differente: a Castel del Rio dovrebbero esserci cinque unità mentre ce ne sono due e a Casalfiumanese sono attualmente quattro unità mentre sarebbero previste sei;

questa situazione determina un forte senso di insicurezza tra la popolazione locale che vede i propri tutori dell'ordine svolgere turni continui (visto l'esiguo numero) lasciando la stazione temporaneamente sguarnita, dal momento che la pattuglia deve essere costituita da due unità;

questo stato di cose determina anche un certo disagio tra lo stesso personale dell'arma che dovrebbe essere messo in grado di svolgere il proprio lavoro nel migliore dei modi per garantire la sicurezza e l'ordine nella comunità della Valle del Santerno —:

se siano a conoscenza della situazione che si è venuta a determinare e se non ritengano opportuno aumentare l'organico delle stazioni dei Carabinieri così come è previsto dalla normativa vigente, per restituire ai cittadini la fiducia nelle istituzioni e per supportare al meglio il lavoro di coloro che mettono tutti i giorni a repentaglio la loro vita nell'adempimento del proprio dovere. (4-17156)

PERROTTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* del 24 febbraio-1° marzo 2005, ad ogni soldato impegnato in un'operazione di pace spetta oltre alla retribuzione ordinaria, un'indennità di missione giornaliera, in relazione al grado e rapportato alla diaria del Paese teatro delle operazioni;

negli ultimi anni vi sono state diverse missioni in varie parti del mondo e per di più della durata differente;

in riferimento alla missione Un-mee-Mp — in Etiopia-Eritrea, l'arma dei carabinieri ha impiegato 58 soldati per un costo complessivo mensile pari a 277.166 mila euro;

le missioni di pace non investono soltanto il personale militare, ma anche quello civile che arriva a guadagnare ancor di più;

lo scorso aprile, l'interrogante ha presentato un atto ispettivo inerente la medesima problematica, ma ha ricevuto una risposta generica —:

quanto sia costata fino ad oggi la missione;

quante persone siano state impegnate. (4-17167)

PERROTTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* del 24 febbraio-1° marzo 2005, ad ogni soldato impegnato in un'operazione di pace spetta oltre alla retribuzione ordinaria, un'indennità di missione giornaliera, in relazione al grado e rapportato alla diaria del Paese teatro delle operazioni;

negli ultimi anni vi sono state diverse missioni in varie parti del mondo e per di più della durata differente;

in riferimento alla missione Albania II — in Albania, l'arma della marina militare ha impiegato 174 soldati per un costo complessivo mensile pari a 995.720 mila euro;

le missioni di pace non investono soltanto il personale militare, ma anche quello civile che arriva a guadagnare ancor di più;

lo scorso aprile, l'interrogante ha presentato un atto ispettivo inerente la medesima problematica, ma ha ricevuto una risposta generica —:

quanto sia costata fino ad oggi la missione;

quante persone siano state impegnate. (4-17168)

PERROTTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* del 24 febbraio-1° marzo 2005, ad ogni soldato impegnato in un'operazione di pace spetta oltre alla retribuzione ordinaria, un'indennità di missione giornaliera, in relazione al grado e rapportato alla diaria del Paese teatro delle operazioni;

negli ultimi anni vi sono state diverse missioni in varie parti del mondo e per di più della durata differente;

in riferimento alla missione Tiph — in Giordania, l'arma dei carabinieri ha impiegato 18 soldati per un costo complessivo mensile pari a 106.354 mila euro;

le missioni di pace non investono soltanto il personale militare, ma anche quello civile che arriva a guadagnare ancor di più;

lo scorso aprile, l'interrogante ha presentato un atto ispettivo inerente la medesima problematica, ma ha ricevuto una risposta generica —:

quante persone siano state impegnate nella missione richiamata in premessa.

(4-17169)

PERROTTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* del 24 febbraio-1° marzo 2005, ad ogni soldato impegnato in un'operazione di pace spetta oltre alla retribuzione ordinaria, un'indennità di missione giornaliera, in relazione al grado e rapportato alla diaria del Paese teatro delle operazioni;

negli ultimi anni vi sono state diverse missioni in varie parti del mondo e per di più della durata differente;

in riferimento alla missione Eumm — nell'ex Jugoslavia, l'esercito italiano ha impiegato 15 soldati per un costo mensile pari a 100.260 mila euro per spese inerenti il trattamento economico aggiuntivo ed assicurativo dei militari;

le missioni di pace non investono soltanto il personale militare, ma anche quello civile che arriva a guadagnare ancor di più;

lo scorso aprile, l'interrogante ha presentato un atto ispettivo inerente la medesima problematica, ma ha ricevuto una risposta generica —:

quante persone siano state impegnate nella missione richiamata in premessa.
(4-17170)

PERROTTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* del 24 febbraio-1° marzo 2005, ad ogni soldato impegnato in un'operazione di pace spetta oltre alla retribuzione ordinaria, un'indennità di missione giornaliera, in relazione al grado e rapportato alla diaria del Paese teatro delle operazioni;

negli ultimi anni vi sono state diverse missioni in varie parti del mondo e per di più della durata differente;

in riferimento alla missione Joint Guardian — in Kosovo, l'esercito ha impiegato 2.567 soldati per un costo complessivo mensile pari a 15.253.671 milioni di euro;

le missioni di pace non investono soltanto il personale militare, ma anche quello civile che arriva a guadagnare ancor di più;

lo scorso aprile, l'interrogante ha presentato un atto ispettivo inerente la medesima problematica, ma ha ricevuto una risposta generica —:

quante persone siano state impegnate nella missione richiamata in premessa.
(4-17171)

PERROTTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* del 24 febbraio-1° marzo 2005, ad ogni soldato impegnato in un'operazione di pace spetta oltre alla retribuzione ordinaria, un'indennità di missione giornaliera, in relazione al grado e rapportato alla diaria del Paese teatro delle operazioni;

negli ultimi anni vi sono state diverse missioni in varie parti del mondo e per di più della durata differente;

in riferimento alla missione Unmik — in Kosovo, l'arma della Guardia di Finanza ha impiegato 6 soldati per un costo mensile pari a 16.317 mila euro per spese inerenti il trattamento economico aggiuntivo ed assicurativo dei militari;

le missioni di pace non investono soltanto il personale militare, ma anche quello civile che arriva a guadagnare ancor di più;

lo scorso aprile, l'interrogante ha presentato un atto ispettivo inerente la medesima problematica, ma ha ricevuto una risposta generica —:

quante persone siano state impegnate nella missione richiamata in premessa.
(4-17172)

PERROTTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* del 24 febbraio-1° marzo 2005, ad ogni soldato impegnato in un'operazione di pace spetta oltre alla retribuzione ordinaria, un'indennità di missione giornaliera, in relazione al grado e rapportato alla diaria del Paese teatro delle operazioni;

negli ultimi anni vi sono state diverse missioni in varie parti del mondo e per di più della durata differente;

in riferimento alla missione Msu Kfor — in Kosovo, l'arma dei carabinieri ha impiegato 298 soldati per un costo complessivo mensile pari a 1.456.610 mila euro;

le missioni di pace non investono soltanto il personale militare, ma anche quello civile che arriva a guadagnare ancor di più;

lo scorso aprile, l'interrogante ha presentato un atto ispettivo inerente la medesima problematica, ma ha ricevuto una risposta generica —:

quante persone siano state impegnate nella missione richiamata in premessa.
(4-17173)

PERROTTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* del 24 febbraio-1° marzo 2005, ad ogni soldato impegnato in un'operazione di pace spetta oltre alla retribuzione ordinaria, un'indennità di missione giornaliera, in relazione al grado e rapportato alla diaria del Paese teatro delle operazioni;

negli ultimi anni vi sono state diverse missioni in varie parti del mondo e per di più della durata differente;

in riferimento alla missione Ciu — in Kosovo, l'arma dei carabinieri ha impie-

gato 14 soldati per un costo mensile pari a 55.207 mila euro per spese inerenti il trattamento economico aggiuntivo ed assicurativo dei militari;

le missioni di pace non investono soltanto il personale militare, ma anche quello civile che arriva a guadagnare ancor di più;

lo scorso aprile, l'interrogante ha presentato un atto ispettivo inerente la medesima problematica, ma ha ricevuto una risposta generica —:

quante persone siano state impegnate nella missione ricordata in premessa.

(4-17174)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

GIACOMELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Governo nel mese di luglio 2005 ha avanzato una proposta di decreto interministeriale che attribuisce alle regioni una cifra pari al 50 per cento delle somme disponibili per il 2004 per il fondo nazionale delle politiche sociali;

in riferimento all'analogo atto del 2004 il quadro delle risorse rese disponibili con il riparto ai diversi soggetti evidenzia che l'intero taglio delle disponibilità del fondo ricade sulle regioni e province autonome (somma da destinare alle regioni e province autonome 2004 di 1.000.000.000,00 euro e le somme 2005 di 518.000.000,00 euro, pari al 51,80 per cento) e il taglio per la Toscana corrisponde a circa 31.600.000 euro; il dato Inps è diminuito di 100 milioni e rappresenta un'abituale sottostima che viene annualmente coperta nel corso dell'anno. Le somme del ministero dell'economia e delle finanze risultano incrementate addirittura di un quarto;